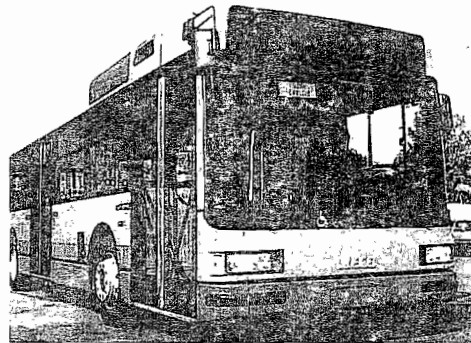


Le proteste sindacali

Amt: «A rischio i rifornimenti» E giovedì 4 ore di sciopero

GIUSEPPE BONACCORSI

«Rischio pagamento stipendi di aprile» e la possibilità, si legge in una nota «che tra martedì e mercoledì ci possano essere anche difficoltà per rifornire di carburante i mezzi». Lo dicono in una nota i segretari di Faisa Cisl, Romualdo Moschella, dell'Ugl, Giuseppe Scannella e della Uil, Franco Di Guardo, che tracciano, per l'ennesima volta, uno scenario a tinte fosche sul futuro dell'azienda trasporti «operata anche da un credito che ha raggiunto i 57 milioni attesi da Comune e Regione». Una situazione grave, secondo i sindacati che al momento non hanno neanche notizie sulla transazione tra l'azienda e la Regione per il nodo dei chilometri. Per questi motivi i rappresentanti delle tre sigle hanno deciso di sensibilizzare l'opinione pubblica con una distribuzione di volantini, che si terrà per le vie del centro, «per sensibi-



Amt, nuovo allarme dei sindacati

lizzare i cittadini sui disagi che stanno vivendo anche loro e non solo i lavoratori, che si potrebbero accentuare non per colpa del personale Amt». L'azienda interpellata in merito al rischio carburante ha chiarito che non «esiste alcuni ri-

schio per i rifornimenti. Allo stesso tempo ci preoccupa che possano girare tra i lavoratori questo genere di informazioni destituite di fondamento».

Intanto sempre domani una delegazione di Cgil, Cisl, Ugl, Faisa Cisl sarà ricevuta dalla III commissione consiliare per affrontare la difficile situazione dell'azienda.

Intanto i lavoratori del trasporto pubblico aderenti alla sigla «Fast Confsal» si preparano allo sciopero che si terrà giovedì, 21 aprile, per la durata di 4 ore. L'azienda, in merito allo sciopero ha comunicato che il servizio «potrebbe subire delle variazioni». «Il personale viaggiante aderente allo sciopero di asterrà dal servizio dalle 12 alle 16». Le altre sigle sindacali hanno invece indetto uno sciopero che si terrà il prossimo 20 maggio.

In una nota il segretario della «Fast Confsal», Giovanni Lo Schiavo spiega che «Stante l'attuale situazione venuta-

si a creare nell'azienda, purtroppo abbiamo motivi fondati per ritenere che è in discussione lo stesso servizio pubblico a Catania». E aggiunge: «Se da un lato la sostenibilità economica dell'Amt continua a scivolare verso il basso, dall'altro la Società, in barba alla crisi, non ha lesinato di conferire consulenze a gogò, per gli anni 2014, 2015 e 2016... In attesa di risposte concrete da parte del socio unico - conclude Lo Schiavo - riteniamo che per risanare l'Amt si debba intervenire senza ulteriore indugio sull'aumento dei ricavi e sulla riduzione dell'evasione tariffaria, sulla riorganizzazione dei servizi e della rete, sulla regolarità e sulla qualità del servizio, sul costo del lavoro e sulla produttività, sul costo delle manutenzioni e sul rinnovo del parco rotabile, con l'obiettivo di costruire un'azienda sana ed efficiente, capace di garantire un equilibrio economico indipendente dalla politica».